



Notiziario dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali

Edizione speciale, 13 giugno 2019

**La mancata approvazione dell'emendamento
allo Sbocca Cantieri sui Segretari**

EDITORIALE

Non di tesserini abbiamo bisogno ma di Segretari

Alfredo Ricciardi, Segretario Nazionale UNSCP

Riuscire ad esprimere il disappunto per la vicenda della mancata approvazione delle misure di accelerazione delle procedure di reclutamento, mantenendo però il tono appropriato che da sempre caratterizza l'Unione quando si relaziona alle Istituzioni, in questo caso non è semplicissimo. Perché il senso di frustrazione è molto, moltissimo, perché è davvero difficile comprendere il motivo per cui quelle misure hanno trovato l'opposizione del Ministero dell'Interno, che è il gestore dell'Albo dei Segretari; l'opposizione, cioè, del soggetto istituzionale che (a parte i Segretari stessi) più dovrebbe essere consapevole della gravità del problema, cioè la carenza dei Segretari sul territorio, e più dovrebbe avvertire l'urgenza assoluta di dare una risposta.

E' ormai da un anno (lettera del 19 giugno 2018!) che l'Unione ha posto il tema di accelerare il reclutamento e ha fatto una proposta organica, sottoponendo il tutto al Ministero stesso, e ha riproposto il tema più e più volte, anche assieme a tutte le OO.SS., perfino dichiarando lo stato di agitazione, senza mai ricevere una risposta che non fosse la semplice e mera espressione di perplessità per la rinuncia al periodo di formazione. Perplessità a cui abbiamo risposto, non una ma più volte, evidenziando come il concorso da noi suggerito fosse assolutamente ed indiscutibilmente idoneo a superare quelle perplessità, mutuato com'è dalle procedure di concorso "di secondo livello", con le quali si recluta la dirigenza ma anche la magistratura contabile ed amministrativa. Da tale procedura la valenza e dignità della funzione del Segretario verrebbe confermata se non valorizzata.

Ma la cosa più allarmante è che non è mai arrivata nemmeno una controproposta, solo obiezioni, perplessità, solo "*ma ci vorrebbe una norma*" (eh sì, lo sappiamo, infatti quando c'è stata occasione si è visto come il Ministero sia corso ad appoggiarla..). Nulla, silenzio, nessuna iniziativa, disinteresse. Forse anche un po' di fastidio per questi Segretari che si permettono di proporre soluzioni invece di restare placidamente a guardare cosa succederà.

C'era più consapevolezza della gravità del problema da parte dei Segretari che da parte del Ministero dell'Interno; più consapevolezza da parte dei Sindaci che da parte del Ministero; più consapevolezza da parte delle rappresentanze delle Autonomie (che hanno

richiesto sia in Consiglio Direttivo che in Conferenza Stato Città le misure di accelerazione) che da parte del Ministero; più consapevolezza da parte di tutte le Organizzazioni Sindacali, tutte, che da parte del Ministero.

E quando finalmente arriva il treno, ecco che il Ministero si scuote dal suo torpore per... fermare l'approvazione della norma. Viene davvero il sospetto che in realtà la vera perplessità del Ministero fosse sulla necessità di avere nuovi Segretari!

E, per inciso, oltre al tema del reclutamento anche tutte le altre misure contenute nell'emendamento erano utili, ed avevano il chiaro comune denominatore di partire dal presupposto della indispensabilità della figura del Segretario e dare risposte alle centinaia di enti che ne sono privi. Anche le disposizioni in materia di vicesegretari, nella versione che era stata riformulata nelle interlocuzioni (ed il cui testo è ben noto a tutti anche se non si rinviene nei lavori parlamentari) era una misura ragionevole, e sarebbe francamente inaccettabile che, da parte di chicchessia, si provassero ad usare strumentalmente le preoccupazioni della categoria per "vendere" lo stop alla norma come un favore ai Segretari: nessuno ci casca, e meno che mai le Organizzazioni Sindacali.

Alla fine di questa vicenda occorre dire con chiarezza alcune cose: 1) per l'Unione la questione non è chiusa, non desistiamo, al contrario intendiamo porre il tema nuovamente, assieme alle altre OO.SS.; 2) quanto accaduto ci preoccupa perché a questo punto ci viene fortemente il dubbio che l'intera azione del Ministero, che continua a non bandire i corsi di specializzazione per l'avanzamento in carriera, continua a procrastinare le prove preselettiva del COA6 e quando arriva una norma sul concorso accelerato vi si oppone, invece di essere espressione di una pur grave lentezza nel provvedere ad una efficace gestione dell'Albo sia l'espressione di una deliberata e generalizzata volontà dilatoria - vale a dire che la vicenda è una inquietante chiave di lettura di tutta la gestione dell'ultimo anno - 3) se questo dubbio sia fondato o meno non intendiamo scoprirlo "solo vivendo", ma chiederemo un incontro ed un chiarimento che ci appare indispensabile e urgente, e adotteremo ogni azione necessaria se questo incontro continuasse ad essere negato o dovesse confermare una volontà di disinvestire, invece che investire sui Segretari; 4) non si pensi che basti bandire i corsi perché ci si acquieti, è l'insieme delle misure che occorre condividere ed adottare.

Siamo aperti a controproposte ma devono essere ugualmente capaci di accelerare (realmente e di molto) il reclutamento e al tempo stesso confermare e valorizzare l'importanza della figura. E devono essere condivise con i Segretari, perché in materia di Segretari, sia consentito dirlo senza offesa per alcuno, in genere ne sappiamo di più di coloro che Segretari non sono.

Non abbiamo bisogno di un Ministero che distribuisce tesserini, ma di un Ministero che ascolti i Segretari, li rispetti e condivida con essi le priorità e i modi a cui dare risposta a queste priorità.

Altrimenti, se al Ministero si vuol continuare a non ascoltare i Segretari, beh allora almeno si smetta di dire che i Segretari sono una figura importante e di alto profilo, perché una figura importante e di alto profilo la si ascolta e non la si tratta con sufficienza. Sopravviveremmo al ferita narcisistica, tanto l'autostima ce la dà la sentenza della Corte Costituzionale, ce la dà l'atto di indirizzo del CCNL e ce la dà la vita quotidiana negli enti.